

teo Maruccini, del seguente documento, portata a Venezia dall'ambasciatore Giacomo Soranzo cav. e prov. di S. Marco e presentata da esso al Collegio il 7 Novembre 1576.

Firmano con cui Amurat III sultano dei Turchi dichiara di avere pattuito quanto segue con Giacomo Soranzo ambasciatore veneto a lui: Si rinnova e conferma il trattato riferito al n. 43 del libro XXII, promettendo il sultano di osservarlo e mantenere la pace finchè Venezia faccia altrettanto; e qui dello stesso documento si ripete il tenore, con menzione della confermazione fattane dal sultano Selim (v. n. 121 del libro XXIII), aggiungendo quanto fu stipulato con Marco Antonio Barbaro (v. n. 7). Finisce riconfermando i detti patti e dichiarando che Venezia dovrà saldare entro tre anni quanto ancor gli deve dei 300,000 zecchini pattuiti nel detto n. 43 dal libro XXII; che la stessa si obbliga a non favorire i nemici di lui; che gli schiavi fatti vicendevolmente da veneziani e turchi durante l'ultima guerra restino in piena balia dei rispettivi padroni.

Dato in Costantinopoli.

1575, Settembre 23. — V. 1576, Marzo 27, n. 31.

1575, Ottobre 4. — V. 1576, Marzo 27, n. 31.

23. — 1575, Novembre 2. — c. 3 t.° — Decreto con cui Massimiliano II imperatore, per gli uffici di Cosimo di Medici duca di Firenze, ora defunto, e di Francesco (Maria) suo figlio e successore, in seguito a deliberazione fatta cogli elettori dell'impero, concede che quindinnanzi il ducato di Firenze sia eretto in granducato di Toscana, mantenendo i diritti e le prerogative largite da Carlo V nella creazione del ducato di Firenze a favore di Alessandro de' Medici.

Dato a Ratisbona. — Spedito a Venezia dall'ambasciatore a Roma il 26 novembre (v. n. 4 e 29).

24. — 1575, Novembre 24. — c. 21 t.° — Versione in volgare di ordinanza del sultano dei Turchi ai sangiacchi di Bosnia e di Clissa, ed ai cadì di Clissa e del *Serraglio* (Bosna-Seraj). A richiesta dell'ambasciatore veneziano comanda loro di convenire col suo inviato, il chiaus Giafer, e coi commissari della repubblica per determinare i confini dei due stati lungo il territorio di Clissa (designazione già fatta dai soli turchi), porvi i segnali e fare quanto sarà necessario per evitare future questioni (v. n. 25).

Dato a Costantinopoli. — Questa versione, fatta dal dragomanno Matteo Maruccini, fu spedita a Venezia dall'ambasciatore Soranzo con sua lettera 9 luglio 1576.

25. — 1575, Novembre 28 (sic). — c. 22. — Versione in volgare del documento n. 24 fatta dal dragomanno (Michele) Membre.

Si nota che la data turca in questo è « ultimo della luna di Sciaban 983, » mentre nell'altro è detto « ultimi » della detta luna. (v. n. 26).